

1) IL QUADRO POLITICO GENERALE

Le ultime elezioni ci consegnano un quadro politico profondamente modificato rispetto agli anni precedenti.

La netta vittoria elettorale del centrodestra, la definitiva costituzione e affermazione del partito Democratico come grande forza politica del centrosinistra riformista a vocazione maggioritaria e il calo di consenso con la conseguente esclusione dalla rappresentanza parlamentare delle forze della sinistra radicale, contribuiscono a definire un contesto politico generale particolarmente delicato dove il partito Democratico ha un difficile compito. Da una parte è necessario mettere in campo un'opposizione convincente che riesca ad arginare l'onda lunga della credibilità elettorale del centrodestra basandosi sul merito delle questioni; un atteggiamento non pregiudiziale, fondato sui reali interessi del Paese, permeato di vera cultura riformatrice, che consenta di contribuire con spirito bipartisan a disegnare le necessarie grandi riforme istituzionali di cui ha bisogno lo Stato e contemporaneamente a marcare le differenze sull'azione di governo partendo dalla diversità dei valori e principi di riferimento, consolidando il profilo di grande e responsabile forza di opposizione.

Dall'altra parte è importante ricostruire una politica delle alleanze all'interno del centro-sinistra e nei confronti delle forze politiche che si siano dimostrate non omogenee al centrodestra che metta al centro del confronto i programmi e le azioni concrete che vorremmo portare avanti per dare soluzioni reali e facilmente percepibili dall'elettorato ai tanti problemi del Paese.

L'obiettivo è rafforzare il sistema bipolare dell'alternanza come modello politico e culturale per non mortificare la pluralità politica e per favorire la costituzione di alleanze stabili ed efficaci.

Il partito Democratico in tutte le sue articolazioni, avvicinandosi al suo primo congresso che si terrà nel 2009, ha il compito di completare la sua formazione identitaria, rimarcando con forza i propri valori costitutivi, radicandosi sul territorio e favorendo la partecipazione di tutti quei milioni di cittadini che hanno contribuito alla sua nascita e in futuro dovranno maggiormente essere un valore aggiunto in termini di idee innovative e selezione di nuovi gruppi dirigenti.

A tale proposito, le primarie rimangono il tratto culturale fondante del nuovo partito, e come tali, da ora in avanti, dovranno essere utilizzate sempre e comunque per selezionare le candidature alle cariche monocratiche per le elezioni amministrative e per i candidati alle elezioni politiche.

2) IL QUADRO POLITICO LOCALE – LE STRATEGIE

A Pescia, l'alleanza politica che vinse le elezioni del 2004 ha subito non poche trasformazioni: i DS e La Margherita oggi sono confluiti nel partito Democratico;

I Comunisti Italiani, dopo un breve periodo di permanenza dentro la maggioranza del 2004, sono stati riassorbiti dentro il cartello della sinistra radicale in coerenza con i processi politici nazionali che avranno probabilmente ulteriori futuri sviluppi;

Lo SDI-Città d'Europa, da assemblamento elettorale del 2004, è andato definendo sempre più un profilo politico chiaro riconducibile allo SDI-Costituente Socialista.

Questo processo politico si è accompagnato nel corso degli ultimi due anni a divergenze di merito e metodo nei confronti dell'amministrazione comunale che hanno portato lo stesso SDI ad allontanarsi dalla maggioranza con atteggiamenti non sempre coerenti e lineari.

Ad oggi il partito Democratico, che a Pescia ha ottenuto alle ultime elezioni un discreto risultato con il 38% dei consensi, è l'unica forza politica a sostenere ufficialmente l'amministrazione comunale, in un quadro locale in cui il centrodestra è potenzialmente maggioranza politica in una città dove storicamente e culturalmente esiste una significativa fetta di elettorato moderato di opinioni. In prospettiva il passaggio delle elezioni amministrative del 2009 appare molto critico e impone di definire da subito una strategia chiara che tenga insieme il lavoro di natura politica con quello da fare a livello amministrativo.

In questo contesto, e tenendo presente che siamo partiti da una pur breve ma fallimentare esperienza di governo di centro-destra, è necessario identificare un percorso di fine legislatura che abbia l'ambizione di traguardare l'amministrazione comunale alla scadenza del 2009 sulla base della valorizzazione delle cose fatte, dell'esigenza e necessità di accelerare rispetto ad alcuni importanti obiettivi di programma non ancora raggiunti, ma anche di riaprire un percorso politico costruttivo per parlare alle altre forze politiche di centro-sinistra e a tutte le forze sociali della città proponendo da subito un chiaro confronto su temi amministrativi locali in modo da arrivare all'appuntamento elettorale del 2009 su un terreno di maggiore serenità e condivisione. Un proficuo confronto non può prescindere da un aggiornamento del quadro politico locale di riferimento e da una verifica sull'esperienza amministrativa, partendo dall'obiettivo per noi imprescindibile di recuperare pienamente le finalità del programma di governo con cui ci siamo presentati al voto degli elettori e rilanciarne le potenzialità realizzative da qui alla fine del mandato .

Quindi, inaugurare una nuova stagione di confronto nel centro-sinistra e nello stesso tempo definire all'interno del nostro partito una strada chiara e condivisa per redigere un nuovo progetto di governo della città e individuare la candidatura più adeguata per riconquistare il comune di Pescia alle prossime elezioni amministrative.

Partendo da elementi di programma condivisi portati avanti dall'attuale amministrazione comunale , il partito Democratico di Pescia dovrà da subito lavorare attraverso gruppi di lavoro aperti (floricoltura e vivaismo; welfare, sanità, diritti della cittadinanza; economia, turismo e sviluppo; assetto del territorio e programmazione urbanistica; lavori pubblici e ambiente) alla elaborazione delle linee progettuali per il futuro programma di governo della

città. Sarà necessario un lavoro analitico e propositivo, in continuità ideale con l'impianto progettuale del programma vincente delle scorse elezioni amministrative, che si caratterizzi su alcune innovative idee forza per lo sviluppo socio-economico di Pescia, in grado di consentire una possibilità di accordo con le altre forze politiche del centro-sinistra senza compromettere realisticamente la sua efficacia in termini di affidabilità di governo e capacità realizzative.

Sulla base di una piattaforma programmatica condivisa, tenendo come riferimento il contesto politico provinciale e il quadro delle alleanze possibili, verranno indette entro 5 mesi dalla data del voto amministrativo "Primarie" di partito e/o di coalizione secondo quanto previsto dagli statuti e regolamenti in vigore.

E' in tal modo che riteniamo di poter riaprire un confronto con le altre forze politiche improntato a criteri di chiarezza, omogeneità programmatica, trasparenza e massima governabilità, e di selezionare una candidatura in modo condiviso, aperto e democratico: un innovativo programma riformista frutto di confronto e partecipazione di tutte le articolazioni sociali ed economiche della città, e un percorso di massima apertura nei confronti dei cittadini-elettori che coinvolti nel processo decisionale ci potranno dare la spinta propulsiva per un'affermazione elettorale ad oggi tutt'altro che scontata.

3) LE QUESTIONI PROGRAMMATICHE CONDIVISE DI FINE LEGISLATURA

A seguito delle considerazioni politiche sopra articolate, è opportuno che il partito Democratico faccia il punto sul lavoro svolto in questi anni di amministrazione e individui alcuni prioritari settori di lavoro su cui impegnarsi per raggiungere gli obiettivi di governo prefissati nel programma con cui abbiamo vinto le elezioni nel 2004. La condivisione sulle questioni di natura amministrativa è premessa necessaria per determinare su questi indirizzi di governo la spinta decisiva e, contestualmente, rappresenta un modo concreto per cominciare a testare possibili alleanze politiche e ad aprire un confronto produttivo con i cittadini e la società civile.

Questione Comitent: si è convenuto sulla necessità di condizionare una eventuale gestione a termine in forma diretta o indiretta da parte del comune all'impegno da parte della Regione di mettere a disposizione, sulla base di un apposito progetto esecutivo, le risorse necessarie a garantire la messa in sicurezza della struttura per il commercio dei fiori, tenuto conto che, comunque, al 31/12/2008 scade la convenzione della privativa del commercio dei fiori. In tale periodo di possibile gestione, il comune, con il coordinamento della Regione, si impegna a progettare la gestione a regime, partendo dall'ipotesi sostenuta dalla regione di un raccordo con Viareggio, ed a testare il mercato circa i possibili usi integrativi e/o sostitutivi della struttura con le relative esigenze finanziarie pubbliche e/o private. Al termine di tale percorso il comune si dichiara disponibile ad affrontare anche la questione del passaggio di proprietà

sempre sulla base di garanzie patrimoniali che deve offrire in primo luogo la stessa Regione. *Appare comunque evidente che il complesso delle questioni che riguardano la floricoltura, dentro le quali inserire anche la questione del COMICENT, dalla produzione alla ricerca, dal commercio alla promozione, dalla logistica alla piattaforma dei servizi necessari oggi, richiedono livelli di decisione politica regionale e nazionale .Se è, quindi, condivisa, l'inadeguatezza dello stretto ambito locale per affrontare le questioni aperte e rilanciare il settore, bisogna essere coerenti e conseguenti e, se è il distretto lo strumento individuato dalla Regione, su questo bisogna investire prima di tutto in termini politici rispondendo, per esempio, alla bozza di progetto di filiera che è stata prodotta con concrete politiche regionali e relativi impegni finanziari.*

Vecchio Mercato dei fiori: Si è convenuto sulla necessità, all'interno della proposta pervenuta di finanza di progetto, di ricavare adeguati spazi di uso pubblico per attività di carattere socio-culturale a disposizione della città, talché risulti maggiormente equilibrato il rapporto con l'uso privato che, comunque, consentirà il recupero, il restauro e la manutenzione della struttura. In questo senso il progetto a regime dovrà consentire al Comune di utilizzare alcuni fondi per attività di natura pubblica e la stessa piazza coperta potrà essere allestita e attrezzata per ospitare eventi e iniziative socio ricreative.

Adozione ed approvazione PS e Variante anticipatoria. Sistemazione ufficio urbanistica: Si dà atto del lavoro sin qui svolto ed esaminato che prefigura uno sviluppo equilibrato, contenuto nell'uso del suolo, sostenibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Si conviene sulle scelte in esso contenute che puntano maggiormente sulla implementazione socio-economica piuttosto che sul residenziale che è strettamente correlato al primo aspetto con una significativa quota riservata al recupero piuttosto che al consumo di nuovo suolo. Si condivide, pertanto, sulla necessità di arrivare entro la fine dell'anno all'adozione del PS, completando i percorsi politici e pubblici cercando la massima condivisione e il dialogo con le forze politiche e sociali della città. In coerenza con le linee del PS si ritiene necessario adottare contestualmente una variante anticipatoria che privilegi il settore produttivo in senso lato, le previsioni del vecchio PRG che rispondono a prevalenti esigenze di interesse pubblico, infine i recuperi di aree dismesse. *Infine, si evidenzia la necessità di dare ulteriore impulso alle politiche per i parchi. In particolare ci si riferisce al parco fluviale che dovrà rappresentare una realtà ben viva e pulsante, riconosciuta ed amata dai cittadini, e che potrà essere in quest'ultimo anno implementata grazie alla stretta collaborazione tra comune e consorzio di bonifica ; al SIR dell'alta valle del Pescia, che potrà essere ulteriormente sviluppato sulla base di un progetto che si candida a finanziamenti comunitari; al lavoro di progettazione e di mappatura che discenderà dalla candidatura a sito UNESCO della Svizzera Pesciatina che, a prescindere dagli esiti, lascerà un canale finanziario privilegiato nei confronti della Regione Toscana e di altri enti, per progetti di restauro e mitigazione ambientale e paesaggistica.*

Collodi e turismo: si è convenuto, a 7 anni dalla firma dell'accordo di programma, di assumere un'iniziativa, in accordo con la Regione, che riaccenda un faro e stimoli un nuovo percorso su questa importante risorsa. Dato atto degli sforzi sin qui prodotti dal comune con diversi interventi sia su Collodi Castello che su Collodi, dalla Provincia di Pistoia per quanto attiene la viabilità, dell'imprenditore privato che ha finanziato il recupero/restauro della Villa Garzoni e del giardino, implementando l'offerta turistica con la casa delle farfalle, tutte iniziative (alcuni previsti nell'accordo di programma) che contribuiscono a creare un ambiente più favorevole ad un investimento pubblico e/o privato che punti su Pinocchio come risorsa, si tratta di riprendere il ragionamento anche partendo dall'affermazione più volte fatta dalla Regione Toscana di ritenere superato l'accordo del 2001, andando concretamente a vedere con tutti gli atti necessari cosa intende fare in conseguenza di tale affermazione la Regione, ritenendo essenziale prima della fine del mandato amministrativo ridefinire i contenuti e le prospettive di un innovativo progetto che consenta la costruzione del nuovo parco di Pinocchio. In questo senso appare non più rimandabile un'iniziativa di concerto con gli enti locali territoriali e la stessa Regione tesa a ridefinire in una direzione più funzionale e moderna il ruolo e le competenze della Fondazione "C. Collodi" attraverso una riforma del proprio statuto.

Nel frattempo, ma in secondo ordine, rispetto all'esigenza di cui sopra, è da prendere in considerazione l'opportunità di studiare la costituzione di un consorzio di promozione del segmento del turismo per l'infanzia coinvolgendo altri soggetti che operano su questo target, con modalità operative assolutamente innovative.

Riorganizzazione uffici e servizi: Si fa riferimento alla bozza consegnata, con particolare attenzione alla nuova organizzazione della macchina comunale di qui alla fine del mandato e ad alcuni innovativi strumenti che il Comune ha utilizzato o può utilizzare per favorire investimenti in servizi e opere. Per quanto riguarda la macchina comunale è ritenuto essenziale non creare nuovi centri di spesa, razionalizzare per quanto possibile la struttura utilizzando al meglio le risorse umane esistenti al fine di liberare fondi necessari per assumere nuovo personale tecnico di alta professionalità utile a qualificare particolari segmenti dell'apparato amministrativo (lavori pubblici, urbanistica, ufficio contratti). *Nella suddetta logica di razionalizzazione e di risparmio in tema di offerta di servizi pubblici ,si ribadisce la disponibilità e l'impegno a progettare e sperimentare concretamente insieme agli altri comuni della Valdinievole esperienze di gestione associata di servizi che consentano di ottenere quelle economie sempre più necessarie per una seria politica di riallocazione e redistribuzione delle risorse a disposizione degli enti (che per inciso saranno sempre più ridotte dal governo centrale). Per quanto riguarda gli innovativi strumenti utilizzati dall'amministrazione comunale per favorire opere e investimenti(project financing; leasing immobiliare; permuta immobiliari) , se ne ribadisce l'utilità in un ottica di reperimento di risorse e progettualità dal settore privato che garantisca certezza di fondi e capacità di realizzazione; si ritiene che essi debbano continuare ad essere utilizzati in modo complementare ed equilibrato, valutandone rischi ed opportunità, contemperando la necessaria conoscenza tecnico-giuridica dello*

strumento con un approfondita valutazione d'impatto rispetto agli obiettivi prefissati, che devono sempre veder prevalere manifestamente l'interesse generale e la finalità pubblici. In questo scorcio di legislatura, vorremmo tentare di ridefinire un' iniziativa tesa a rafforzare il controllo e la presenza del pubblico nell'esecuzione e gestione di interventi effettuati tramite strumenti di finanza innovativa che vedono impegnati capitali privati e riteniamo eventualmente utile, quando se ne ravvisi gli estremi, riconsiderare forme d'intervento diretto che consentano la più veloce realizzazione di quanto previsto dal piano delle opere pubbliche approvato dall'amministrazione.

Ospedale, sanità territoriale, servizi sociali: si riconferma la spinta politica esercitata in questi ultimi mesi che ha portato la nostra struttura ospedaliera al riconoscimento dentro il PSR quale ospedale di riferimento aziendale, alla firma del protocollo d'intesa per l'investimento di 12 milioni di euro (inserito nel PSR), all'impegno dell'Azienda per il completamento dei lavori in corso (Pronto Soccorso-Ex filanda) e l'ulteriore investimento entro il 2009 sul pronto soccorso di 2 milioni di euro. Detto questo, *che rappresentava un impegno formalizzato ,alla luce di nuovi elementi di valutazione e riflessione innescati dal complesso delle risorse necessarie,dai tempi effettivi per una loro realizzazione in opere,dell'obiettivo sfida rappresentata da 2 nuovi ospedali e dalla loro localizzazione,dalla stessa logica che sottende alla rete ospedaliera,riteniamo si debba prudentemente valutare con veloce concretezza la possibilità di costruire un nuovo ospedale per la Valdinievole a Pescia ;ciò richiederà un percorso di verifica e concertazione politica-amministrativa con gli altri comuni e con l'Assessorato regionale alla sanità, solo dopo il quale sarà possibile assumere un orientamento preciso e fondato che comunque non potrà mettere in discussione la necessità di investire a breve sull'attuale presidio per qualificarne da subito l'offerta dei servizi primari. E' del tutto evidente, visti i ritardi accumulati nell'ultimo decennio nell'esecuzione di lavori strutturali già decisi per l'attuale presidio ,che non possiamo impantanarci in un dibattito infinito sulla eventuale realizzazione e collocazione di un nuovo ospedale, opzione che nell'ipotesi migliore avrebbe una prospettiva di fattibilità stimabile in 5/10 anni, poiché ogni eventuale indugio nell'investire sull'attuale struttura ne sancirebbe il declino irreversibile con l'implicazione della totale perdita di funzione e ruolo per un presidio ospedaliero in Valdinievole all'interno dell'area vasta; dopodiché,sarebbe troppo tardi e strategicamente inutile costruirne uno nuovo. Quindi, è necessario entro breve decidere in modo condiviso per l'opzione strategica del nuovo ospedale e comunque fin da ora bisogna con determinazione procedere con quanto previsto dal protocollo d'intesa tra Regione e Comuni in ordine al novero di interventi da effettuare per riqualificare strutturalmente l'attuale presidio. Per la sanità territoriale del nostro comune, si propone una ricognizione insieme all'azienda sulle attuali strutture e sulle esigenze di razionalizzazione e funzionalizzazione, ricercando le risposte anche a tutta l'offerta dei servizi socio-sanitari della città. Per quanto attiene ai servizi sociali,pur riconfermando la scelta della gestione associata, in attesa degli importanti cambiamenti in materia che dovrebbe promuovere la nuova legge regionale sulla Società della Salute, si conferma l'orientamento, già assunto in*

Consiglio Comunale,di riportare agli uffici comunali la gestione di alcuni servizi di prossimità.

Pescia città amica e sicura

In questi anni, senza mai smarrire il dovere dell'accoglienza e della solidarietà e senza cedimenti sul piano dei valori a posizioni razzistiche, abbiamo intensamente lavorato e speso sul piano della sicurezza, della legalità, del controllo del territorio. Siamo infatti convinti che i sentimenti razzistici, spesso paradossalmente più diffusi tra la popolazione più semplice, non si combattano unicamente con la cultura e l'educazione, pure necessarie, quanto con concrete politiche che dimostrino che il fenomeno immigratorio può essere governato, che il territorio può essere controllato, che si può prevenire e reprimere, per garantire una giusta integrazione ed una equilibrata convivenza. Gli investimenti in opere pubbliche (illuminazione), in mezzi (videosorveglianza), in uomini (potenziamento del corpo dei vigili urbani e introduzione del turno notturno), in politiche di coordinamento con altri corpi di polizia per prevenire e controllare, ci consegnano oggi una città più sicura e controllata.

Oltre a ciò, appare opportuno vigilare e dare i giusti indirizzi affinché l'azione di giusto controllo in tema di ordine, sicurezza e presidio del territorio non si trasformi mai in vessatori e eccessivi atteggiamenti di repressione e penalizzazione nei confronti dei cittadini, rammentando che il corpo dei vigili urbani che dipende dall'amministrazione comunale ha come prima missione quella di educare e assistere l'utenza ai fini del perseguimento della necessaria opera di prevenzione e rispetto delle leggi e regolamenti in vigore.